

'TE LO DICO DA NOBEL', ANTONIO RAZZI PRESENTA IL SUO NUOVO LIBRO SULLA COREA DEL NORD

18 Settembre 2019



PESCARA - Uscirà a ottobre il nuovo libro dell'ex senatore abruzzese di Forza Italia, Antonio Razzi "Te lo dico da Nobel", edito da Graus Edizioni di Napoli, dopo l'anteprima mondiale avvenuta alla 76 Mostra Internazionale d'arte Cinematografica di Venezia.

La nuova fatica letteraria di Razzi, alla seconda pubblicazione con Graus, è il racconto di un'amicizia, quello con la Corea del Nord, "un Paese che sta percorrendo la strada del cambiamento, abbandonando quei principi ferrei della dittatura e guardando con occhi e idee diverse al mondo grazie, soprattutto, all'ascesa di Kim Jong-Un avvenuta nel 2011".

Si legge nelle pagine del libro che Kim, con passi lenti ma decisi, sta innovando il suo Paese dove si inizia a respirare, soprattutto tra i giovani, un'aria di maggiore libertà che si traduce in provvedimenti legislativi concreti ed insperati fino a qualche anno fa come la possibilità di utilizzare il telefono cellulare e la definitiva apertura del governo nei confronti degli sportivi che adesso possono anche lasciare il proprio Paese.

Il racconto di Razzi, però, che è stato durante la sua esperienza parlamentare promotore e rappresentante per il governo italiano dei rapporti di amicizia tra le nazioni, non è soltanto un resoconto di alcune cose fatte ma, soprattutto, la sintesi di idee e proposte da sottoporre alle intelligenze e ai governi mondiali: "E' possibile arrivare a stipulare la pace tra le due Coree ed è altrettanto possibile un cammino del genere che possa avvicinare la Corea del Nord e gli Stati Uniti, soprattutto alla luce della stretta di mano avvenuta al 38° parallelo tra Kim Jong -Un e Donald Trump".

"Un viaggio di Papa Francesco in Corea del Nord potrebbe essere importante anche per far cambiare la visione dell'opinione pubblica mondiale nei confronti del Paese di Kim".

"Perché non conferiscono il Nobel per la pace a Kim e a Trump? In verità Kim vuole realmente la pace per il proprio Paese mentre Trump è il presidente americano che, dopo oltre due anni di mandato, non ha ancora dichiarato la guerra ad alcun paese, a differenza del suo predecessore Obama che ha fatto guerre e ricevuto il riconoscimento mondiale".

"L'Italia potrebbe recitare un ruolo fondamentale nel processo di pace e di riavvicinamento tra comunità internazionale e Nord Corea". "L'embargo a cui è stata sottoposta la Corea del Nord è illogico, disumano, sveniente per tutti. Favorisce il contrabbando di merci. Rimuoverlo darebbe vantaggi a molte nazioni. Per queste ragioni ho iniziato a far conoscere ad alcuni imprenditori italiani questo Paese che sembra così lontano dal nostro".

La Corea del Nord o, meglio, la Repubblica Democratica di Corea, scrive il senatore Razzi, "è un Paese bellissimo, ricco di bellezze naturali dove si coltiva il culto della memoria grazie ai tantissimi musei e alle interessanti architetture presenti.

Insomma un luogo da visitare e da gustare anche per le sue sorprese culinarie”.

“L’uomo Razzi – si legge nella prefazione firmata da Kim Chon, capo della Repubblica Popolare Democratica di Corea a Roma – è un vero gentlemen, amante della pace e del dialogo, che ha capito il nostro Paese, apprezzandone le istituzioni e i suoi costumi, le sue persone e la sua terra, difendendolo sempre agli occhi dell’opinione pubblica mondiale che spesso è condizionata da propaganda e dicerie”.